



**DOMENICA**  
**24 OTTOBRE 2021**  
 anno XXV n° 43

# il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

**XXX Domenica del Tempo Ordinario**

Anno B — Il settimana del salterio

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pironcini**: 348-7922201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com  
 collaboratore don **Francesco Alberi**: 335-6749182 alb71ira@libero.it; Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485; redazione.sicomoro@gmail.com



## PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 31 OTTOBRE 2021 XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO — Anno B

O Dio, tu se l'unico Signore e non c'è altro Dio all'infuori di te; donaci la grazia dell'ascolto, perché i cuori, i sensi e le menti si aprano al comandamento dell'amore, alla sola parola che salva, il Vangelo del tuo Figlio, nostro sommo ed eterno sacerdote. Egli è Dio, e vive ...

### **Prima lettura** (Dt 6,2-6)

*Ascolta, Israele: ama il Signore tuo Dio con tutto il cuore.*

*Dal libro del Deuteronomio*

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Temi il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni.

Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto. Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze.

Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore».

**Parola di Dio**

### **Salmo responsoriale** (Sal 17)

**Rit. Ti amo, Signore, mia forza.**

Ti amo, Signore, mia forza,  
 Signore, mia roccia, mia forza, mio liberatore.

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;  
 mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

Invoco il Signore, degno di lode, e sarò salvato dai miei nemici.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,  
 sia esaltato il Dio della mia salvezza.

Egli concede al suo re grandi vittorie,  
 si mostra fedele al suo consacrato.

### **Seconda lettura** (Eb 7,23-28)

*Egli, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta.*

*Dalla lettera agli Ebrei*

Fratelli, [nella prima alleanza] in gran numero sono diventati sacerdoti, perché la morte impediva loro di durare a lungo. Cristo invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre

vivo per intercedere a loro favore.

Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso.

La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre. **Parola di Dio**

**Canto al Vangelo** (Gv 14,23)

**Alleluia, alleluia!**

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. **Alleluia!**

**Vangelo** (Mc 12,28-34)

*Amerai il Signore tuo Dio. Amerai il prossimo tuo.*

† Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».

Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi».

Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

**Parola del Signore**

**Ascoltiamo la Parola di Dio**

**Lunedì 25 ottobre ore 21**

**Nella Canonica di San Paolo**

O Dio, luce ai ciechi e gioia ai tribolati, che nel tuo Figlio unigenito ci hai dato il sacerdote giusto e compassionevole verso coloro che gemono nell'oppressione e nel pianto, ascolta il grido della nostra preghiera: fa' che tutti gli uomini riconoscano in lui la tenerezza del tuo amore di Padre e si mettano in cammino verso di te. Per il nostro Signore ...

**Prima lettura** (Ger 31,7-9)

*Riporterò tra le consolazioni il cieco e lo zoppo.*

*Dal libro del profeta Geremia*

Così dice il Signore:

«Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: "Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d'Israele".

Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione e li raduno dalle estremità della terra; fra loro sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente: ritorneranno qui in gran folla.

Erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li ricondurrò a fiumi ricchi d'acqua

per una strada dritta in cui non inciampiranno, perché io sono un padre per Israele, Efraim è il mio primogenito».

**Parola di Dio**

**Salmo responsoriale** (Sal 125)

**Rit. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.**

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare  
Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni.

**Seconda lettura** (Eb 5,1-6)

*Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek*

*Dalla lettera agli Ebrei*

Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati.

Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo.

Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è

chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì come è detto in un altro passo:

«Tu sei sacerdote per sempre,

secondo l'ordine di Melchisedek». **Parola di Dio**

**Canto al Vangelo** (Cfr. 2 Tm 1,10)

**Alleluia, alleluia!** Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo. **Alleluia!**

**Vangelo** (Mc 10,46-52)

*Rabbunì, che io veda di nuovo!*

† Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

**Parola del Signore**

**Ascoltiamo la Parola di Dio**

**Lunedì 25 ottobre ore 21**

**Nella Canonica di San Paolo**

**AMICI DEL SIDAMO**  
GRUPPO MISSIONARIO – ASSOCIAZIONE  
“IN MISSIONE” ONLUS

**MERCATINO**

**MISSIONARIO**

COSE USATE PRO-MISSIONI  
ETIOPIA

PER RACCOGLIERE OFFERTE  
PER SOSTENERE I NOSTRI  
PROGETTI

PRESSO IL NOSTRO

**NUOVO**

**MAGAZZINO**

V.LE REGINA

MARGHERITA 11/C

A FIANCO DELLE SORELLE DEL  
CENACOLO FRANCESCO

**AL SABATO DALLE**

**10:00 ALLE 12:00**

**AL GIOVEDI' DALLE**

**16:30 ALLE 18:30**

**INIZIO ATTIVITA'**

**SABATO 30 OTTOBRE**

PER LE NORME DELL'EMERGENZA  
SANITARIA, CI SARA' UN  
REGOLAMENTO DA SEGUIRE PER  
RISPETTARE LE ESIGENZE DI TUTTI  
VI ASPETTIAMO!

PER INFO: 3387047840

[WWW.AMICIDELSIDAMO.ORG](http://WWW.AMICIDELSIDAMO.ORG)

**UNITÀ PASTORALE “ SAN PAOLO VI “**  
Parrocchie di Gavassa, Massenzatico, Santa  
Croce, San Paolo, Pratofontana

**GIORNATA MISSIONARIA**  
**MONDIALE 2021**

DOMENICA 24 OTTOBRE

**POMERIGGIO MISSIONARIO**

all'Oratorio San Giovanni Bosco

ORE 15:30

Presenza straordinaria di Mons.

**SIMON KULLI**

**VESCOVO DELLA DIOCESI DI SAPA, IN ALBANIA,**

**SEDE DELLA MISSIONE REGGIANA**

**E DELLA CASA DELLA CARITÀ CON LE NOSTRE  
SUORE**

**A seguire altre importanti testimonianze  
Missionarie.**

**Bancarelle Missionarie aperte fin dall'inizio  
dell'incontro.**

**Si conclude con la preghiera del Vespro.**

## **Reddito di cittadinanza: basta con l'ipocrisia!**

In Consiglio dei ministri la norma del decreto fiscale che stanziava 200 milioni per far fronte alle maggiori richieste di reddito di cittadinanza nel 2021 per coprire gli assegni fino a dicembre, ha fatto emergere al massimo livello politico-istituzionale la spaccatura politica che c'è su questo strumento. Lo scontro è molto duro e solo l'autorevolezza del premier Draghi l'ha contenuto. Ma è del tutto evidente che si riproporrà.

Il punto vero però, nell'interesse del Paese, per tutti gli attori politici, è che nessuno dovrebbe permettersi di fare di una questione del genere una bandiera intangibile, o da ammainare ogni costo. Due, soprattutto, i punti su cui riflettere. Primo: il Rdc ha consentito di affrontare, riducendo notevolmente i danni, il disagio sociale della pandemia, disagio che peraltro in Italia è strutturale. Il che conferma che il Rdc come idea è in sé una misura di civiltà in economie da tempo sotto stress da precarietà e disuguaglianze. Secondo: la misura è da calibrare e affinare perché svolga al meglio il suo ruolo, senza abusi ed effetti distorsivi sul mercato del lavoro. Conseguenza logica unica e sola: va mantenuto ancorché riformato. Chi è in buona fede lavori in sintonia a questo

Un punto di merito delle polemiche va però approfondito in modo particolare. Il sospetto che il Rdc incentivi il lavoro nero, impedendo l'emersione di reddito fiscalmente tracciabile dei lavoratori e ovviamente dei ricavi che vi si legano, altrettanto in nero, dei datori di lavoro. Punto giustissimo, e che dev'essere perseguito e voluto da tutti. Perché alla lotta al lavoro nero devono contribuire attivamente

anche i datori di lavoro, non offrendone più. E in questo senso si aspetta da decenni un'azione di sensibilizzazione e controllo delle associazioni datoriali e camerali. Il proprio dovere si fa in tre, lavoratore (spesso il soggetto più debole della catena), datore di lavoro e istituzioni.

Non si può chiedere un ispettore dell'Inps per ogni bar, fabbrichetta, piccola azienda, singolo datore di lavoro. O la smettiamo con l'ipocrisia di reclamare sempre che sia lo Stato a farci rispettare le leggi, o non andiamo da nessuna parte, perché lo 'stato delle cose' lo facciamo noi. Guai se la lotta contro il Rdc fosse una lotta per rimettere in campo un esercito di disoccupati e precari, disposti a lavorare a bassissime condizioni di reddito 'in chiaro' e soltanto in modo 'stagionale'. Sono le paghe minime che possono far risultare competitivo il pur basso Rdc. Insomma, a chi conviene un esercito salariale di riserva a basso o nullo reddito sul mercato del lavoro in Italia? Forse ai percettori del reddito di cittadinanza? Solo se si risponde senza ipocrisia a questa domanda, sarà possibile affrontare con lealtà anche verso l'intelligenza comune delle cose la questione (e non solo questa!) del reddito di cittadinanza.

SETTIMANA SOCIALE DI TARANTO

## Che futuro ci aspetta?

Fanno tremare i polsi le slide di Gaël Giraud, proiettate ieri al Pala-Mazzola di Taranto. Dovrebbero vederle tanti genitori. Nel calendario dell'umanità sono segnate in rosso due date: 2040 e 2100.

L'economista gesuita le ha ricavate grazie agli studi del suo gruppo di ricerca alla Georgetown University di Washington: segnano il tempo dannatamente vicino in cui Europa del Sud – anche l'Italia – e Nordafrica avranno una decurtazione del 40% di acqua potabile a causa della siccità. E quando mezzo mondo sarà colpito da ondate letali di calore per almeno 50 giorni l'anno.

Giraud, che alla transizione ecologica ha dedicato un volume molto letto e non ancora abbastanza meditato, ha spronato i delegati della Quarantunesima Settimana sociale, e quindi tutta la comunità cristiana e ogni persona di buona volontà e retto intelletto, a convertirsi davvero a una ecologia integrale. Ciascuno deve fare subito il suo compito: le imprese, le comunità e i singoli cittadini. E poiché il nuovo sviluppo verde non è un fatto solo privato, serve anche un deciso impulso politico.

Una seria risposta italiana, ieri a Taranto, è arrivata da Enrico Giovannini, il paladino dello sviluppo sostenibile che è stato fatto ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, e si colloca sulla giusta lunghezza d'onda. E la sintonia col premier Draghi su questa scelta fondamentale pare salda.

Dev'essere così. Ora la palla passa a ciascuno di noi, perché ai segnali dall'alto deve sommarsi la spinta che viene dal basso. Il cambio di stili di vita è il nostro potere. Ed è un dovere da condividere con figli e figlie. È un passo decisivo che non può essere ulteriormente differito. O il futuro sarà felicemente sobrio o non sarà un buon futuro. La mobilità, l'alimentazione, il rapporto con lo smaltimento dei rifiuti, la riduzione del fabbisogno energetico personale devono diventare punti fermi nella nostra cultura individuale e collettiva. La stessa Puglia che ospita la settimana sociale è alle prese con una crisi idrica e ha ancora, come tutt'Italia, acquedotti colabrodo. Ecco perché il tema dello spreco e della buona politica si intrecciano.

Ma non partiamo da zero e non mancano le buone pratiche cui ispirarsi per far viva e sempre più diffusa una nuova cultura dell'uso delle risorse. È possibile cancellare il rosso dalle date di Giraud sul calendario, ed è possibile con la solidarietà tra generazioni. Una studiosa come la rettrice dell'Università Bicocca di Milano Giovanna Iannantuoni, che ha trasformato il campus in un laboratorio all'aperto per il quartiere, dimostra cosa può fare la ricerca universi-

taria che non si chiude nella torre d'avorio. E tesse reti efficaci con il mondo imprenditoriale e il sindacato che sanno vedere davvero lontano. Vicende come quella di Taranto o dei veleni Pfas nelle falde venete sono un monito scolpito nella memoria di tanti e nella carne di nostri concittadini. Ambiente, lavoro e socialità sono connessi e tutto parte con lo sforzo dal basso di lasciare impronte ecologiche più leggere.

Ma questo può non bastare ancora per cancellare quelle due date. Giraud avverte che questo è il tempo una conversione integrale, un passaggio culturale e spirituale che metta in soffitta nell'antropologia occidentale l'immagine leonardesca dell'uomo di Vitruvio, bianco, sano e al centro della scienza. Saperi e poteri che escludono i poveri, i malati, gli scartati. Se vogliamo sostituirlo con una nuova immagine per ispirarci in questo tempo drammatico e ricco di sfide affascinanti, forse quella più adatta è san Francesco di Assisi che parla con il lupo di Gubbio, un animale e forse la metafora di un emarginato. È lui il simbolo di una umanità che condivide in modo non violento le ricchezze di questo pianeta e inverte la marcia verso la catastrofe.

## Comento al Vangelo di oggi

### Siamo tutti mendicanti di amore e di luce

Vangeli di strade e di incontri, in queste settimane. «Mentre partiva da Gerico...». Siamo alle porte della città, dove le carovane dei pellegrini si ricompongono, dove si aggirano i mendicanti, sperando in una monetina tra i tanti che si danno appuntamento alle porte. Un cieco, seduto, a terra, immobile, sta lì a mendicare la sua sopravvivenza da chi passa. Ma ecco che «sentendo che era Gesù il Nazareno» Bartimeo è come investito da un brivido, da una scossa: alza la testa, si rianima, comincia a gridare il suo dolore. Non si vergogna di essere il più povero di tutti, anzi è la sua forza. Siamo tutti come lui, mendicanti di affetto o di amore o di luce. La mendicanza è la sorgente della preghiera: Kyrie eleison, grida. Tra tutte, la preghiera più cristiana ed evangelica, la più antica e la più umana. Che nelle nostre liturgie abbiamo confinato all'atto penitenziale, mentre è la richiesta di nascere di nuovo. La ripetono lebbrosi, donne, ciechi e non è richiesta di perdono per i peccati, ma di luce per gli occhi spenti, di una pelle nuova che riceva carezze ancora. Come un bambino che grida alla madre lontana, chiedono a Dio: mostrati padre, sentiti madre di questo figlio naufrago, fammi nascere di nuovo, ridammi alla luce! Bartimeo cerca un Dio che si intrecci con la sua vita a pezzi, con i suoi stracci. Ma la folla attorno fa muro al suo grido: taci! disturbi! Terribile pensare che la sofferenza possa disturbare. Disturbare Dio! Bartimeo allora fa l'unica cosa che si può fare in questi casi: grida più forte. È il suo combattimento, con le tenebre e con la folla. Il Nazareno ascolta il grido e risponde in un modo tutto nuovo: coinvolge la folla che prima voleva zittire il mendicante, si fida della folla, anche se è così facile a cambiare di umore: chiamatelo! E la folla va, portavoce di Cristo, e si rivolge al cieco con parole bellissime, da brivido, dove è custodito il cuore dell'annuncio evangelico. Parole facili e che vanno diritte al cuore, da imparare, da ripetere, sempre, a tutti: «Coraggio, alzati, ti chiama». Coraggio, la virtù degli inizi. Alzati, dipende da te, lo puoi fare, riprendi in mano la tua vita. Ti chiama, è qui per te, non sei solo, il cielo non è muto. Ed ecco che si libera l'energia compressa, e fioriscono gesti quasi eccessivi: non parla, grida; non si toglie il mantello, lo getta; non si alza da terra, ma balza in piedi. Guarisce in quella voce che lo accarezza, lo chiama e diventa la strada su cui cammina. Noi, che siamo al tempo stesso mendicanti e folla, nelle nostre Gerico, lungo le nostre strade, ad ogni persona a terra, portiamo in dono, senza stancarci mai, queste tre parole generanti: «Coraggio, alzati, ti chiama». Padre Ermes Ronchi

## ASSEMBLEE EUCARISTICHE

### DOMENICA 24 OTTOBRE

#### XXX DOMENICA del Tempo Ordinario ANNO B

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA † Bonacini Giorgio – Baccarini Alfredo

11 MASSENZATICO 62° anniversario di Matrimonio: Salsi

Antonio e Borziani Anna - Def. Formato Maria Grazia, - Def

Ronzoni Ennio, Verina, Gianprospero – Def Siligardi Gaetano

11.15 SAN PAOLO Intenzione: defunto Ado Severi

### LUNEDÌ 25 OTTOBRE

18.45 SAN PAOLO

20.30 GAVASSA † Tommaso Muto

### MARTEDÌ 26 OTTOBRE

18.45 SAN PAOLO

20.30 MASSENZATICO † fu Lino Emma Leo Irene Giovanni

### MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE

18 SAN PAOLO ADORAZIONE EUCARISTICA

18.45 SAN PAOLO

### GIOVEDÌ 28 OTTOBRE

18.45 SANTA CROCE

### VENERDÌ 29 OTTOBRE

20.30 GAVASSA † Def Fam Bigi Alberto

### SABATO 30 OTTOBRE

18 SANTA CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 SANTA CROCE

20.30 MASSENZATICO

### DOMENICA 31 OTTOBRE

#### XXXI DOMENICA del Tempo Ordinario ANNO B

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA † Def Fam Radighieri / Def Rossi Bernardo; Coppola

Marco e Rino, D'Amato Vincenza

11 MASSENZATICO † def. fam. Ronzoni Ivano e Bondavalli fu

Diletto Alfonso e Aiello Caterina

11.15 SAN PAOLO

### LUNEDÌ 1° NOVEMBRE

#### SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA

11 MASSENZATICO

11.15 SAN PAOLO

#### 2 novembre commemorazione defunti

Messe al cimitero

Gavassa alle ore 9

Massenzatico alle ore 10,30

### Cresime

Gavassa ore 10 24 ottobre

S. Paolo ore 15:30 31 ottobre 7 novembre

**Con domenica 31 si ritorna all'ora solare:  
si spostano le lancette indietro di un'ora.  
(approfittiamone per non arrivare in ritardo  
a Messa!)**

**Martedì 26 alle ore 21 in San Paolo si  
riunisce il Consiglio dell'Unità Pastorale**

### Battesimi

**Gavassa domenica 31 ore 10:00**

**Noemi De Guglielmo**

### OTTOBRE MISSIONARIO

#### Testimoni e profeti

Testimoni e profeti è il cammino missionario di tutte le comunità. Siamo testimoni dell'amore di Dio per tutta l'umanità fino ad affermare *"non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato"* (At 4,20) come ci ricorda Papa Francesco nel messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno.

#### Iniziative del mese missionario

##### Marola: il bosco è solidale

All'ingresso verrà chiesto un piccolo contributo (2€ adulti e 1€ bambini) che servirà di sostegno alle missioni diocesane.

### 24 ottobre

In ogni parrocchia

S. Messa, preghiera e colletta  
per le missioni nel mondo

#### UNITÀ PASTORALE "SAN PAOLO VI"

Parrocchie di Gavassa, Massenzatico,  
Santa Croce, San Paolo, Pratofontana

#### Domenica 24 ottobre

#### POMERIGGIO MISSIONARIO

all'Oratorio San Giovanni Bosco

ORE 15:30

Presenza straordinaria di Mons.

#### SIMON KULLI

vescovo della diocesi di Sapa, in Albania,  
A seguire, altre importanti testimonianze  
Missionarie.

Bancarelle Missionarie aperte fin dall'inizio  
dell'incontro.

Si conclude con la preghiera del Vespro.

**Domenica 24 ricordiamo nella preghiera  
don Olivier**

**che emette i primi voti  
come fratello delle Case di Carità**